

»» Il ministro Calderoli

«Non tocca a loro difendere la Carta»

ROMA — Al ministro per la semplificazione legislativa, il leghista Roberto Calderoli, non è piaciuta la reazione del segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Cascini, sulla proposta rilanciata da Umberto Bossi di eleggere i pubblici ministeri: «Non spetta certo ai magistrati stabilire se una legge è incostituzionale perché questo è un compito della Consulta».

L'Anm sostiene che l'elezione dei pubblici ministeri è irrealizzabile anche con una modifica costituzionale».

«Nella nostra Costituzione già è prevista l'elezione per i giudici monocratici non togati. Se vale per loro il meccanismo può anche essere esteso ai magistrati togati».

E l'accusa di razzismo, mossa dall'Anm, quando si accusa la Lega di voler far eleggere in Veneto solo pm veneti?

«Ecco, capisco tutto. Si può essere d'accordo o meno con la proposta di eleggere i pubblici ministeri, ma che questa sia un'idea razzista mi sembra eccessivo e strumentale. Non vedo dove sia lo scandalo anche perché quando è il popolo a scegliere è difficile dire che si imbecca una strada non democratica».

L'Associazione nazionale magistrati esagera nelle sue valutazioni?

«Fanno sindacato, è legittimo da parte loro. Tirano acqua al loro mulino».

D. Mart.

La legge



Non vedo dove sia lo scandalo. Quando è il popolo a scegliere si imbecca una strada democratica

Il precedente



L'elezione per i giudici non togati è prevista. Il meccanismo può essere esteso ai magistrati togati

